

LEMME franco-grossolana, fase tipica LEM1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Secondo terrazzo alluvionale del torrente Lemme che costituisce una superficie pianeggiante al piede delle scarpate dei sovrastanti terrazzi più antichi. Quest'area si estende parallelamente al corso del fiume Lemme, fra Gavi (AL) e Francavilla Bisio (AL). L'uso del suolo è dominato dalla coltura del mais, che si alterna a numerose superfici ormai incolte.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: I suoli, originatisi principalmente su depositi alluvionali del Lemme contengono tuttavia una certa quota di materiali provenienti dall'erosione dei sovrastanti terrazzi; si tratta comunque di suoli assai recenti, a tessitura franco sabbiosa, che presentano limitazioni all'approfondimento radicale per contatto con lo scheletro ad una profondità compresa fra 60 e 100 cm. La disponibilità di ossigeno è moderata, il drenaggio buono e la permeabilità moderatamente alta.

Profilo: Il topsoil si presenta di colore olivastro, ha una tessitura franca, è scarsamente calcareo, privo di scheletro e ha reazione subalcalina. Il subsoil è di colore olivastro, ha una tessitura da franco-sabbiosa a sabbioso-franca, è privo di struttura, è scarsamente calcareo, e ha reazione subalcalina. A una profondità variabile tra i 60 ed i 100 cm compare un abbondante scheletro.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Ustifluent, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: NOAC0057

Localizzazione: MOLINETTO FRANCAVILLA BISIO (AL)

Pendenza: 2°

Esposizione: 320°

Uso del suolo: Coltivi abbandonati

Litologia: Sabbie (2-0.05 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 45 cm; umido; colore olivastro (5Y 5/4); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 90 % ; calcareo.Orizzonte AC : 45 - 70 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 70 % ; calcareo.
Orizzonte C : 70 - 90 cm; umido; colore olivastro (5Y 4/3); tipo colore ossidato; tessitura sabbioso franca; scheletro 40 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 40 mm e diametro massimo di 70 mm, leggermente alterato; radicabilità 50 % ; calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica degli orizzonti è A-AC-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

06/02/2026

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Dall'omonimo corso d'acqua.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona nei primi 60-80 cm si riduce più in profondità per l'affiorare dello scheletro.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Capacità in acqua disponibile (AWC)

100 mm

Bassa.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Buona

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Quinta Classe - sottoclasse w2

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non sono stati osservati processi di alterazione rilevanti.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che possono essere considerati discreti per tutte le produzioni agrarie soprattutto per la facile accessibilità e la bassa interferenza con le lavorazioni. Tuttavia l'elevato rischio di esondazione e l'elevato rischio di deficit idrico li rendono meno idonei alle coltivazioni rispetto alle superfici poste sui terrazzi, che non sono inondabili e garantiscono disponibilità idriche maggiori ai raccolti. Ne consegue un paesaggio in cui le superfici coltivate a mais si alternano a importanti superfici incolte. Lo spandimento di concimi e l'utilizzo di fitofarmaci devono essere effettuati considerando sempre l'elevato rischio di inquinamento. Dal punto di vista forestale si tratta di suoli a buona attitudine per tutte le specie non acidofile.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato